

IMPERIAL CENTER
CENTRO FITNESS
2.500 mq di SPORT
e BENESSERE

TARIFE
PERSONALIZZATE
A PARTIRE DA
25 EURO MENSILI
Roma
Via del Velodromo, 74
Info: 06 7802877
www.imperialcenter.it

Il calcio in tribunale mentre si contano i giorni che mancano al fischio d'inizio del mundial in Germania

Nel 1982 si era appena usciti dallo scandalo del calcioscommesse. Paolo Rossi, dopo avere scontato una pesante squalifica, tornò a giocare e tutti insieme gli azzurri affrontarono nella prima gara il Camerun e ne uscirono con un deludente pareggio. La partita regalò anche qualche amenità, come l'entrata in campo di un cagnolino che si guadagnò gli onori del teleschermo. Fini, come tutti ricordiamo, con la conquista del titolo mondiale battendo al Santiago Bernabeu di Madrid proprio la nazionale tedesca. Anche stavolta si parte con uno scandalo, per giunta di proporzioni immense rispetto ad allora, ma anche in confronto con gli episodi di illecito sportivo registrati in terra teutonica che fino a ieri facevano dire a Franz Beckenbauer, l'indimenticabile «kaiser» che trascinò la sua squadra alla finale nel fatidico anno della nostra disfatta «coreana», che certe cose succedono solo in Germania. Sono altre, per la verità, queste cose e non riguardano il mondo sportivo; e per fortuna ben altra è oggi la Germania che di quelle cose sente il peso della responsabilità storica ma giustamente guarda al futuro e si propone come ogni popolo per quello che sa costruire e organizzare.

Il tecnico Marcello Lippi resta al suo posto pur dovendosi rammaricare per il coinvolgimento di suo figlio nel ciclone di Moggi e della Gea, che non risparmia nessuno come ai tempi di tangentopoli nessuno sfuggiva alle indagini allora rivolte al mondo della politica. Il grande inquisitore è lo stesso, Francesco Saverio Borrelli; e tanto nome basta per gettare nel più cupo sconforto chi si trova nella mischia e magari nel suo intimo sa di avere qualcosa sulla coscienza. La inchiesta della

giustizia sportiva sarà rapida e Borrelli promette che ne verrà a capo nel giro di poche settimane. Intanto circolano le centinaia di pagine di intercettazioni telefoniche, pubblicate da un settimanale di grande tiratura e diffusione; così tutti possono verificare quali e quanti siano stati i magheggi architettati da Luciano Moggi, il quale passava ore a conversare con il colto e con l'inclito senza staccarsi mai dall'apparecchio: questa almeno è la sensazione che si ricava solo a vedere la mole del materiale raccolto, che peraltro sarebbe solo una piccola parte rispetto a quello complessivamente disponibile.

I verdetti sul campo sono provvisori e condizionati all'esito dell'atteso giudizio. La Juventus festeggia l'ultimo scudetto sul campo neutro di Bari (perché, tanto per essere in tema, quello di Reggio Calabria era stato squalificato), ma il titolo potrebbe esserle revocato; l'anno scorso il Genoa non fece in tempo a godersi la promozione in serie A perché fu subito retrocesso addirittura in C per avere truccato una partita. Quest'anno il Catania appena promosso sul campo sente il sapore della massima serie dopo ventitre anni di permanenza in quelle minori, ma deve fare i conti con una inchiesta che lo riguarda e che proprio in questo magico momento prende l'avvio. Sono anni che la ribellione cova, come nel chiostro evocato dall'inno satanico di Giosuè Carducci, non proprio «sotto la stola di fra' Girolamo Savonarola», ma in ogni campo e campetto dove un pallone rimbalza da un piede all'altro sotto gli occhi degli irriducibili tifosi. Così è e così sarà, perché così girano le cose: ora e sempre.

l.s.b.

Ricordiamo quali sono le modifiche costituzionali sulle quali il popolo sarà chiamato a pronunciarsi, votando sì per esprimere il voto favorevole e no per quello contrario

A PAGINA 2



Una suggestiva immagine dell'imponente struttura dello stadio di Leipzig in Germania. Sopra, l'interno dello stadio di Berlino. Vi si disputerà la finale da cui usciranno i nuovi campioni del mondo

Rischio terrorismo ai Mondiali in Germania

Ora che sono terminate tutte le competizioni calcistiche, l'attenzione è rivolta verso i Mondiali che prendono il via in Germania il 9 giugno. I tifosi attendono trepidamente il calcio d'inizio, mentre i tedeschi riceveranno, oltre i calciatori delle nazioni partecipanti anche tutte le tifoserie, oltre a giornalisti e staff di mezzo mondo. La questione della sicurezza diventa così un aspetto importante. Lo conferma un



Per chi non ha il biglietto per lo stadio niente paura: a disposizione ci sono le piazze della Germania che ospita i Mondiali 2006

rapporto di polizia nel quale dice che almeno ventuno partite potrebbero rappresentare un potenziale obiettivo per i gruppi terroristici islamici. La minaccia principale riguarda le squadre che rappresentano quei Paesi coinvolti in azioni militari in Iraq ed Afghanistan: come quella inglese, polacca, italiana, americana, australiana, spagnola. Le stazioni ferroviarie e gli alberghi diventano gli obiettivi più ambiti, ma soprattutto sono a rischio quelle piazze che saranno assemblate da tifosi, i quali non essendo riusciti a procurarsi il biglietto di entrata per lo stadio, saranno quindi costretti a seguire la partita su giganteschi schermi installati in apposite aree non dotate di rilevatori magnetici, il che renderà praticamente difficile individuare i potenziali terroristi tra

una folla di persone con borse e zaini. Per questa ragione sono in corso rigorose registrazioni di tutti coloro che in qualche modo verranno coinvolti dalla manifestazione più importante a livello mondiale come la Coppa del mondo di calcio. Il livello di attenzione è giustificato memore anche alla tragedia avvenuta nel 1972, quando in occasione delle Olimpiadi di Monaco una cellula palestinese attaccò la squadra israeliana e uccise undici atleti in ostaggio.

Città dove verranno disputate le partite dei Mondiali 2006 in Germania

Hamburg, Hannover, Berlin, Gelsenkirchen, Dortmund, Leipzig, Köln, Frankfurt, Nürnberg, Stuttgart, München, Kaiserslautern

Amministrative 28-29 maggio

Chiamparino, Veltroni e Jervolino vincono a Torino, Roma, Napoli. La Moratti a Milano

Confermati i sindaci uscenti del centrosinistra con quasi il 60 per cento dei voti. Sergio Chiamparino a Torino, Walter Veltroni a Roma e Rosa Russo Jervolino a Napoli. Un voto che ha premiato i cinque anni di lavoro fatto dalle amministrazioni comunali; due voti su tre hanno creduto nelle persone. A Milano invece dopo il rischio di ballottaggio Letizia Moratti è diventata il primo sindaco donna nel capoluogo lombardo.

La tornata elettorale delinea un panorama politico relativamente stabile, con nessuna spallata al governo, ma anche senza l'onda lunga delle politiche sulle amministrative su cui puntava l'Unione per rafforzare e consolidare la maggioranza incerta del Senato. Le municipalità che cambiano, fra le più importanti, sono: Arezzo, Crotone, Grosseto e Benevento che vengono riconquistate dal centrosinistra. La Sicilia, con la vittoria di Totò Cuffaro della Cdl.



Letizia Moratti, la prima donna sindaco a Milano

Il 25 e 26 si svolge il referendum sul nuovo assetto dello Stato voluto dai federalisti

Ecco i passaggi salienti della riforma costituzionale approvata sotto il governo Berlusconi ed ora sottoposta alla verifica popolare

Parlamento. Sarà composto dalla camera dei deputati e dal senato federale della repubblica. I deputati saranno 518 (500 eletti in Italia e 18 nella circoscrizione estero) più quelli a vita; i senatori saranno 252, ma ad essi si aggiungeranno 42 delegati senza diritto di voto (due per ognuna delle venti regioni, nell'ambito delle quali uno sarà eletto tra i consiglieri regionali e l'altro tra sindaci, presidenti di provincia o di città metropolitana; uno per la provincia autonoma di Trento e uno per quella di Bolzano). Le due camere saranno elette a suffragio universale e diretto; il senato su base regionale, con non meno di sei senatori per regione ad eccezione del Molise e della Valle d'Aosta. L'età minima per essere eletti (cioè per far parte dell'elettorato passivo) passerà per i deputati da venticinque a ventuno anni e per i senatori da quaranta a venticinque.



Palazzo Carignano di Torino, sede del primo parlamento dello Stato sabauda e poi del Regno d'Italia.. La costruzione della reggia viene commissionata dal principe Filiberto Emanuele di Savoia-Carignano nel 1679. Nel 1831 il palazzo viene ceduto al demanio, per ospitarvi prima il consiglio di Stato e poi la direzione delle Poste. Nel 1848 l'edificio è destinato a sede della camera dei deputati del parlamento subalpino; nel 1861, all'apertura del primo parlamento italiano, l'aula risulta piccola e viene quindi costruita nel cortile, provvisoriamente, un'ala dove i deputati si riuniscono fino al trasferimento della capitale a Firenze nel 1864. Il fabbricato, in mattoni a vista, è costituito da un corpo ellittico da cui si snodano due ali laterali che racchiudono il cortile

Presidente della repubblica. Non rappresenterà più l'unità nazionale ma semplicemente la nazione e sarà garante della costituzione e dell'unità federale della repubblica. Nominerà il vice presidente del Csm (consiglio superiore della magistratura) e i presidenti del Cnel (consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) e delle authority. Per essere eletto dovrà avere un'età minima non più di cinquanta ma di quaranta anni. L'elezione spetterà alla assemblea della repubblica, composta dai presidenti delle due camere, dai deputati, dai senatori, dai presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, da due delegati per ogni regione tranne la Valle d'Aosta che ne esprimerà uno solo, da un delegato della provincia autonoma di Trento, da uno di quella di Bolzano e inoltre da un numero ulteriore dei delegati eletti dalle regioni nella misura di uno per ogni milione di abitanti. L'assemblea della repubblica deciderà a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi fino al terzo scrutinio, dei tre quinti fino al quinto e della metà più uno dei componenti (maggioranza assoluta) in quelli successivi.



Il palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica. Ospitò i papi fino alla caduta del potere temporale e poi i re d'Italia fino alla caduta della monarchia

Premierato. Il presidente del consiglio sarà sostituito dal primo ministro con maggiori poteri: nomina e revoca dei ministri, determinazione della politica generale del governo e direzione dell'attività dei ministri. Non avrà più bisogno del voto di fiducia da parte del parlamento, che si limiterà a votare sul programma da lui illustrato; ma se nel corso del suo mandato porrà la questione di fiducia chiedendo il consenso della camera a una proposta governativa, sulla quale bisognerà decidere con priorità su ogni altra, l'eventuale bocciatura comporterà l'obbligo delle sue dimissioni. Per l'elezione del primo ministro è previsto il collegamento con i candidati ovvero con una o più liste dei candidati, in un modo adattabile sia al sistema maggioritario che a quello proporzionale.

Norme antiribaltone. In qualsiasi momento la camera potrà obbligare il primo ministro alle dimissioni approvando una mozione di sfiducia firmata da almeno un quinto dei componenti in luogo dell'attuale decimo. In tal caso il primo ministro si dimetterà e il presidente della repubblica decreterà lo scioglimento della camera. Il primo ministro si dimetterà anche se la mozione di sfiducia sia stata respinta con il voto determinante di deputati non appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni. Garante di questa maggioranza sarà il presidente della repubblica che richiederà le dimissioni del primo ministro anche nel caso in cui per il voto favorevole ad una questione di fiducia da lui posta sia stata determinante una maggioranza diversa da quella uscita dalle urne.



Piazza Colonna e palazzo Chigi (Palazzo Aldobrandini) come apparivano nel XVII secolo. Da un disegno di Giovanni Battista Falda

Sfiducia costruttiva. I deputati di maggioranza, sul modello tedesco, potranno far approvare una mozione di sfiducia designando un nuovo primo ministro, che subentrerà a quello in carica su nomina del presidente della repubblica.

Devolution. Le regioni avranno competenza esclusiva nelle seguenti materie: assistenza e organizzazione sanitaria; organizzazione scolastica e gestione degli istituti scolastici e di formazione; definizione dei programmi scolastici per la parte di interesse specifico locale; energia nazionale; tutela della salute, della sicurezza e della qualità alimentare; grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione e relative norme di sicurezza; sicurezza sul lavoro; ordinamenti della comunicazione, delle professioni intellettuali, dello sport e di Roma; approvazione internazionale del made in Italy.

Interesse nazionale e clausola di supremazia. Il parlamento in seduta comune potrà annullare a maggioranza assoluta ogni legge considerata dal governo lesiva dell'interesse nazionale; lo stato potrà sostituirsi alle regioni o ad altri enti locali legiferando nei casi di mancato rispetto di trattati internazionali, di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica o per tutelare l'unità giuridica ed economica o i livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali.

Procedimento legislativo. Sarà la fine del bicameralismo perfetto, cioè di camera e senato dotati di uguali poteri. Il senato della repubblica si chiamerà senato federale e potrà decidere in ultima istanza nelle materie concorrenti, cioè di competenza promiscua di stato e regioni; potrà proporre modifiche legislative entro trenta giorni dall'approvazione da parte della camera, la quale approverà sempre in via definitiva le leggi di attribuzione statale. Le questioni di competenza tra le due camere saranno risolte dai loro presidenti o dagli stessi delegate rispettivamente a quattro deputati e quattro senatori

che costituiranno un comitato paritetico; le decisioni così adottate non saranno sindacabili in alcuna sede. Resterà il procedimento bicamerale per alcune materie; in caso di disaccordo il testo legislativo sarà esaminato da una commissione di trenta deputati e trenta senatori convocata dai presidenti delle camere e sottoposto al voto finale delle assemblee.

Clausola di essenzialità. Le proposte governative avranno una via preferenziale nei lavori parlamentari e a richiesta saranno iscritte all'ordine del giorno e votate in tempi certi. Se il governo riterrà che proprie modifiche a un disegno di legge sottoposto all'esame del senato federale siano essenziali per l'attuazione del suo programma approvato dalla camera, il presidente della repubblica, verificati i presupposti costituzionali, potrà autorizzare il primo ministro ad esporre le motivazioni al senato stesso, che dovrà decidere entro trenta giorni. Se tali modifiche non saranno accolte dal senato, il disegno di legge sarà trasmesso alla camera che deciderà in via definitiva a maggioranza assoluta dei suoi componenti sulle modifiche proposte.

Principio di sussidiarietà. La repubblica sarà costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo stato, che eserciteranno le loro funzioni secondo i principi di leale collaborazione e sussidiarietà.

Roma capitale. Roma, capitale della repubblica, disporrà di forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa, nelle materie di competenza regionale, nei limiti e con le modalità stabiliti dallo statuto del Lazio.

Corte costituzionale. La Consulta continuerà ad essere composta da quindici giudici, ma tra loro aumenteranno quelli di estrazione politica. Quattro e non più cinque saranno nominati dal presidente della repubblica; quattro saranno eletti dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative, tre dalla camera dei deputati e quattro dal senato federale integrato dai presidenti delle giunte regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Consiglio superiore della magistratura. L'organo di autogoverno dei giudici, il cui vice presidente (come si è visto) sarà nominato dal capo dello stato e non più eletto al proprio interno, sarà ancora formato da com-



Palazzo della Consulta, sede della Corte costituzionale dove si giudicano le leggi

ECCO IL NUOVO GOVERNO PRODI ASSICURA CHE SARA' COESO

Enato ufficialmente il governo di Romano Prodi. Venticinque ministri, due vice premier, sei donne. Questi i numeri del nuovo esecutivo dell'Unione. Ecco come è composta la nuova squadra di governo: Massimo D'Alema e Francesco Rutelli saranno anche vice premier, oltre che ministro degli esteri, il primo, e dei beni culturali, il secondo. Giuliano Amato all'interno, Arturo Parisi alla difesa, Clemente Mastella alla giustizia e Tommaso Padoa Schioppa all'economia. Otto i ministri senza portafoglio e, rispettando la consueta prassi, in questo gruppo si ritrovano ben cinque donne.

Ministro affari esteri e vice premier: Massimo D'Alema (Ds)
Ministro beni culturali e vice premier: Francesco Rutelli (Margherita)
Ministro dell'interno: Giuliano Amato
Ministro della giustizia: Clemente Mastella (Udeur)
Ministro dell'economia: Tommaso Padoa Schioppa (quota Prodi)
Ministero della difesa: Arturo Parisi (Margherita)
Ministro dell'agricoltura: Paolo De Castro
Ministro attività produttive: Pierluigi Bersani (Ds)
Ministro del lavoro: Cesare Damiano (Ds)
Ministro dei trasporti: Alessandro Bianchi (Indipendente di sinistra)
Ministro delle comunicazioni: Paolo Gentiloni (Margherita)
Ministro della salute: Livia Turco (Ds)
Ministro della pubblica istruzione: Giuseppe Fioroni (Margherita)
Ministro dell'università: Fabio Mussi (Ds)
Ministro della solidarietà sociale: Paolo Ferrero (Prc)
Ministro dell'ambiente: Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi)
Ministro delle infrastrutture: Antonio Di Pietro (Italia dei Valori)

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

Ministro dei rapporti con il parlamento e delle riforme: Vannino Chiti (Ds)
Ministro funzione pubblica: Luigi Nicolais (Ds)
Ministro affari regionali: Linda Lanzillotta (Margherita)
Ministro affari europei: Emma Bonino (Rosa nel Pugno)
Ministro attuazione programma di governo: Giulio Santagata (Margherita)
Ministro pari opportunità: Barbara Pollastrini (Ds)
Ministro giovani e sport: Giovanna Melandri (Ds)
Ministro per la famiglia: Rosy Bindi (Margherita)

SOTTOSEGRETARI ALLA PRESIDENZA

Sottosegretario generale alla presidenza: Carlo Malinconico
Sottosegretario alla presidenza: Enrico Letta (Margherita)
Sottosegretario alla presidenza con delega ai servizi: Enrico Micheli (Margherita)



Il presidente del consiglio Romano Prodi alla guida del governo e dell'Unione

ponenti togati e laici; questi ultimi saranno eletti per un sesto dalla camera dei deputati e per un sesto dal senato federale tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati con almeno quindici anni di esercizio della professione.

Federalismo fiscale. L'autonomia impositiva riconosciuta a regioni, province, città metropolitane e comuni dovrà essere attuata entro tre anni dall'entrata in vigore della riforma, ma in nessun caso potrà determinare un incremento del carico fiscale complessivo.

Entrata in vigore. La riforma avrà tre diverse fasi di attuazione: subito per eleggibilità e immunità parlamentari, età per essere eletti alla presidenza della repubblica, authority, federalismo e interesse nazionale; 2011, senato federale, procedimento legislativo, poteri del capo dello stato e premierato; 2016, riduzione del numero dei parlamentari, età per l'elettorato passivo (cioè per poter essere eletti), contestualità di elezione per il senato federale e i consigli regionali.

Referendum. La riforma fin qui descritta potrà essere sottoposta a referendum confermativo non essendo stata approvata con la maggioranza dei due terzi necessaria a farla entrare subito nell'ordinamento. A parte i tempi lunghi previsti per l'entrata in vigore, bisognerà fare i conti con la verifica popolare che viene ormai data per certa.

il Mensile

Periodico di informazione, attualità e cultura

Direttore responsabile Eliana Croce

Direzione e redazione 00136 Roma
Via Giovanni Gentile, 22 - Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministrazione Editoriale Roma srl, 00198 Roma
Via G. B. Martini, 2 - Tel. 06 8412698, fax 06 84242662

Internet www.ilmensile.it E-mail info@ilmensile.it

In redazione Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Maria Quintarelli

Stampa Romaprint srl, 00156 Roma
Via di Scorticabovè, 136 - Tel. 06 41217552, fax 06 41224001

Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11 novembre 2003

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996

CASA DI GOETHE RICORDA LA SCRITTRICE BACHMANN

Il 25 giugno 2006 Ingeborg Bachmann, una delle più importanti scrittrici del Novecento, avrebbe compiuto ottanta anni. In occasione di questo compleanno le è stata dedicata una mostra a Roma, città dove la Bachmann (nata a Klagenfurt nel 1926) visse per molti anni, dopo aver soggiornato a Monaco e Zurigo, e dove morì nel 1973.

L'esposizione, allestita nella Casa di Goethe di via del Corso, racconta la vita romana della Bachmann tra il 1954 e il 1973, le sue amicizie con scrittori italiani, tedeschi e austriaci e con illustri rappresentanti della cultura internazionale a Roma. Ingeborg Bachmann era vicina alla rivista letteraria *Botteghe Oscure* e alla sua editrice, la principessa Margherite Caetani. La mostra illustra anche «l'allegria» dell'incontro con il mostro sacro della poesia italiana, Giuseppe Ungaretti (la Bachmann tradusse le sue poesie), e l'amici-

zia con la grande poetessa russa Anna Achmatova, nonché la relazione e collaborazione della Bachmann con il compositore Hans Werner Henze, che ancora oggi vive nei dintorni della capitale, ed esattamente a Marino, nei Castelli romani.

Al centro della mostra sono i ritratti realizzati tra il 1969 e il 1972 dal fotografo italiano Garibaldi Schwarze. Il ciclo delle sue fotografie, pubblicato ora per la prima volta nel catalogo della mostra, ci fa vedere la scrittrice nella sua quotidianità

romana: la Bachmann sorride, riflette, legge, discute, si stupisce, fa la spesa, cucina, fuma, legge i giornali. Un'esposizione da vedere, quella della Casa di Goethe, aperta al pubblico fino al prossimo 2 luglio.

Gianfranco Ferroni



A cura di Lucia Greci

ACHILLE PERILLI: WORKS ON PAPER 1946-1957

A WASHINGTON - ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA FINO AL: 23 GIUGNO 2006

Una selezione di lavori di varie dimensioni in cui il soggetto principale sono forme geometriche sezionate e realizzate in modo da suggerire allo spettatore (con l'ausilio tra l'altro di colori particolarmente accesi e in contrasto l'uno con l'altro) l'idea di uno spazio libero dai canoni della prospettiva classica: sono le opere, tutte facenti parte della collezione personale dell'artista, esposte alla mostra *Achille Perilli: Works on Paper 1946-1957* (Achille Perilli: Lavori su carta 1946-1957) in programma all'Istituto italiano di cultura di Washington fino al 23 giugno.

PABLO ECHAURREN - AL RITMO DEI RAMONES - ROMA, AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA, FINO AL 30 LUGLIO

La mostra, curata da Achille Bonito Oliva e organizzata dalla fondazione Musica per Roma, presenta oltre venti recenti opere di Pablo Echaurren ispirate alla musica dei Ramones, la band punk che irrompeva trenta anni fa nel mondo del rock, interpretando sogni e tensioni della generazione giovane degli anni settanta. Pablo Echaurren, che in quel decennio aveva vent'anni, ha sempre sentito una forte sintonia con l'espressività dei Ramones; ancora oggi, mentre lavora, non può fare a meno di ascoltare la loro musica. I quadri di Pablo Echaurren non sono un semplice omaggio ai quattro protagonisti del rock, che pure compaiono in alcune tele con le loro figure inconfondibili, ma rappresentano un dialogo a distanza con un mondo, con un linguaggio acustico capace di parlare al cuore di una generazione.

Pablo Echaurren al ritmo dei Ramones. Viale Pietro de Coubertin. Dal 24 maggio al 30 luglio 2006. Info 06 80241281

Cinquanta capolavori di Raffaello alla Galleria Borghese. La prima delle dieci mostre del programma espositivo messo a punto da Claudio Strinati

La Galleria Borghese di Roma, allo scopo di diffondere la conoscenza e di valorizzare il proprio patrimonio artistico, propone un programma decennale di dieci grandi mostre monografiche, promosso dalla soprintendenza speciale per il polo museale romano. Il ciclo di mostre, grazie ai prestiti delle maggiori istituzioni museali mondiali, vuole approfondire le nozioni di autori, accostandoli ai capolavori della collezione Borghese. Ogni anno verrà presentata l'opera di un grande autore.

Si verrà così a comporre un museo che vive, in cui il pubblico potrà ammirare sia la collezione che le opere provenienti dall'estero, con un sovrapprezzo sul biglietto di ingresso. Il primo evento, con inaugurazione avvenuta il 19 maggio, è dedicato a Raffaello. Si indagherà sulla produ-

Dopo la prima monografica dedicata all'artista romano per eccellenza, arriveranno capolavori come *La Belle Jardinière* dal Louvre, il *Sogno del Cavaliere* e la *Madonna Aldobrandini* dalla National Gallery di Londra, la *Madonna Colonna* dalla Gemaldegalerie di Berlino, la *Madonna Esterhazy* da Budapest o la *Sacra famiglia con l'Agnello* dal Prado. A questa grande mostra su Raffaello faranno seguito quelle dedicate a Canova (2007), a Correggio (2008), al confronto inedito tra Bacon e Caravaggio (2009), a Dosso Dossi (2010), a Tiziano (2011), a Cranach (2012), a Bernini (2013), a Domenichino (2014), a Borghese e all'Antico (2015).

Raffaello da Firenze a Roma. Roma, Galleria Borghese. Dal 19 maggio al 27 agosto 2006.



zione pittorica di Raffaello Sanzio tra 1505 e 1508, periodo in cui l'artista, prossimo a stabilirsi a Roma, dipinge la *Deposizione*, tuttora conservata nel museo Borghese, e getta le basi per quel rivoluzionario passaggio dalla struttura compositiva tradizionale alla concezione dinamica dello spazio che si compirà con la realizzazione degli affreschi delle Stanze Vaticane. Per la prima volta, la cosiddetta *Pala Baglioni* verrà ricostruita con predella, cimasa e fregio, oltre che con tutti i disegni preparatori.



Sopra *Virtù teologali: Carità*. 1507, Città del Vaticano Pinacoteca. In alto a destra *Madonna col bambino, san Giovannino, sant'Elisabetta e san Giuseppe*, penna sfumata e rilievi in bianco, Parigi, Louvre. In alto a sinistra *Compianto del Cristo*, penna su disegno a matita. Parigi Louvre.

QUANDO AMINTORE FANFANI DIPINGEVA

Una mostra antologica dedicata all'opera pittorica di Amintore Fanfani consentirà di conoscere meglio un aspetto poco noto ma tutt'altro che marginale della poliedrica figura del senatore a vita scomparso nel 1999

L'Istituto italo-latino-americano (Iila), in collaborazione con l'associazione Sempre Insieme per la Pace onlus, ha voluto ricordare il suo quarantesimo anniversario rendendo omaggio con questa mostra al suo fondatore, Amintore Fanfani. La mostra antologica dedicata all'opera pittorica dello statista consentirà di conoscere meglio un aspetto poco noto ma tutt'altro che marginale della poliedrica figura del senatore a vita scomparso nel 1999: si tratta della rassegna *Amintore Fanfani. Dipinti e opere su carta 1924-1996. Tra sogno e realtà...*, visitabile dal 31 maggio nei saloni di Palazzo Santacroce-Pasolini dall'Onda, sede dell'Istituto italo-latino-americano.

Con questa retrospettiva si vuole documentare con quanta

passione e con quali stimoli creativi Fanfani si sia dedicato alla pittura, intesa come esigenza espressiva, coerente con il suo impegno intellettuale, e mezzo capace di interpretare i sentimenti che l'hanno accompagnato nella vita. La mostra raccoglie un centinaio tra dipinti e opere su carta databili dal 1924 al 1996 che spaziano dal realismo all'informale e all'astrattismo, documentando tutti i periodi della ricerca artistica di Fanfani. Tali lavori sono stati esposti in numerose mostre anche all'estero: a Ginevra, Berlino, Vienna, Lubiana, Los Angeles, Hong Kong, Caracas. L'artista si esprime dapprima, nel decennio 1930-1940, con la cosiddetta pittura metafisica che ha caratteri di metamorfismo; poi con *Lago di Garda* del 1941 e con *Luci nel bosco* del

1955 affrontando sempre più distesamente ma con grande rigore tecnico le questioni d'impianto costruttivo con una lettura nell'ambito naturale - paesaggio e figura - che rende più intensa la sua tavolozza. Merito non piccolo di Fanfani, secondo il curatore della mostra, è quello di elaborare la propria *tékhnè* grafica e pittorica basandosi contemporaneamente su una intelligenza non provinciale dei moderni - come è il caso di Cézanne, Carrà, Modigliani, non di Ardeno Soffici - e su interessi per la pittura toscana del Quattrocento.

A partire dalla fine degli anni cinquanta - da *La luna e il pozzo* del 1959 a *Mar Rosso* del 1967 e all'*Abisso della natura* dell'anno seguente - la sua meditazione si incentra sulla dialettica tra colore intenso, luminoso, lievemente

evocativo e una struttura formale articolata in una spazialità frammentata di radice informale e tra memoria di natura e autonomia formale, talvolta quasi astratta, del dipinto (si veda, in tal senso, *Astratto* del 1964 e *Segnale rosso* del 1970). Dalla metà degli anni settanta i dipinti attestano una sicura *poièsis*; nei campi colorati, spesso in tonalità vicine (*Together for Peace* del 1989), sopravvive la trama cupa d'una rete grafica che conferisce allo spazio cromatico dinamismo e profonda sensibilità (*Laguna* del 1995). Una sezione sarà dedicata alle vignette caricaturali su personaggi dell'Assemblea costituente nei primi anni della Repubblica.

La mostra - che sarà aperta al pubblico fino al prossimo 30 giugno - intende sottolineare

anche il ruolo dell'Iila, che nei suoi quaranta anni di vita ha saputo gettare un ponte tra l'America Latina, l'Italia e l'Europa in una visione di progresso sociale, economico, scientifico e culturale coerente con le esigenze del nostro paese e della globalizzazione.

Amintore Fanfani, Dipinti e opere su carta 1924-1996 tra sogno e realtà... Roma Istituto italo-latino-americano, piazza Benedetto Cairoli, 3. Dal 29 maggio al 30 giugno 2006. Orario: da lunedì a sabato, 11-19. Ingresso libero. L'orario potrebbe variare; si consiglia di verificare sempre via telefono al numero 06 68492009. Fax: 06 6872834. Web: www.iila.org; e-mail: info@iila.org.

Claudio Ferroni



Una tela di Amintore Fanfani

Ogni momento è giusto per un buon libro

Deambulatoria voluntas usque ad extremum vitae exitum



In piena facoltà...
di Salvatore De Matteis, Mondadori, pp. 207, euro 14,00

Se desidera una tomba e non un tombino? Esequie meste o faraoniche? Messa cantata o dritti dritti al camposan-

to? O ancora: è giunto il momento di togliersi i sassolini dalle scarpe, sgravarsi di un segreto taciuto per un'intera vita, confessare un amore tenero e illecito, dire peste e corna di un acerrimo nemico? «In piena facoltà...» è una raccolta, divertente e commovente, di testamenti olografi, cioè scritti e firmati di proprio pugno dal testatore, nel silenzio della sua stanza, senza altri testimoni che la propria coscienza, tutti rigorosamente veri. Il testamento

olografo, per la legge italiana, vale quanto il testamento redatto di fronte al notaio. Anzi, la tesi che questo libro enuncia e conferma è che vale di più: solo le ultime volontà scritte in privato consentono alla persona di esprimere se stessa compiutamente, senza filtri burocratici o freni inibitori. Se una persona deve insultare o benedire il coniuge, incoronare o sbugiardare l'amante clandestino, diseredare un figlio degenero o privilegiare il preferito, lo può fare con più libertà se non c'è nessuno a inibire il fluire delle sue

decisioni. Ciò che rende speciale questa raccolta è la selezione che il curatore, Salvatore De Matteis, ha saputo compiere. Ci si trova qualche vaga indicazione patrimoniale, ma il filo che lega i testamenti è l'insieme di storie buffe o tragiche, di persone gioiose o arrabbiate, di sentimenti positivi o rancorosi, di desideri realizzati o solamente inseguiti. «In piena facoltà...» è, alla fine, un inconsapevole romanzo scritto a più mani, che parla della vita di tutti noi un istante prima che si spenga.



Caos calmo
di Sandro Veronesi, Bompiani, pp. 451, euro 17,50

Quanta poesia occorre per rendere calmo il caos? Possibile che la vita, per Pietro Paladini, protagonista del romanzo di Sandro Veronesi, sia tutta in un ossimoro? Apparentemente fortunato e realizzato, Pietro ha un lavoro che lo soddisfa, una donna di cui è profondamente innamorato e una figlia di dieci anni, Claudia. Ma un giorno, mentre è intento nell'arduo salvataggio della vita di una sconosciuta dall'annegamento, la sua compagna, quasi moglie, muore stroncata da un male. All'improvviso, nel mondo di Pietro tutto cambia: per lui che si rifugia nell'auto parcheggiata davanti alla scuola della figlia comincia paradossalmente l'epoca del risveglio.

Immerso appunto in un «caos calmo», fermo a guardare il mondo dal punto in cui s'è impunemente imposto di

Per una moglie che se ne va un marito che resta e riscopre la gioia di vivere

inchiodarsi, comincia ad osservare volti e gesti delle persone che gli gravitano intorno. Pietro scopre così, gradualmente, il lato oscuro degli altri: capi, colleghi, parenti, tutti quegli sconosciuti che accorrono a lui e soccombono davanti alla sua inspiegabile tranquillità. A poco a poco approda alla più semplice verità: l'accettazione della natura umana nella sua forza e nella sua debolezza. Come in *La forza del passato*, anche in *Caos calmo* Veronesi descrive la vita media di un protagonista medio - socialmente, per formazione e informazioni - che improvvisamente viene sconvolta da un tragico evento. Ma, mentre nel libro vincitore del Viareggio e del Campiello a stravolgere la vita del protagonista era l'irrompere di un personaggio fantastico, un ex agente segreto, e il narratore scopriva a poco a poco l'insospettabile passato del padre, l'evento-ostacolo di *Caos calmo* è la morte della compagna di Pietro che a pochi giorni dal matrimonio si sente male e muore. Muore d'estate, con un vassoio di frutta tra le mani, mentre il suo futuro marito è in spiaggia con il fratello e una donna, fra le onde, rischia di affogare. Pietro si affretta a cercare di salvarla, la donna si

aggrappa a lui fin quasi ad ucciderlo e lui la spinge verso terra a fatica e, cosa ancor più sconcertante, in preda a un'erezione.

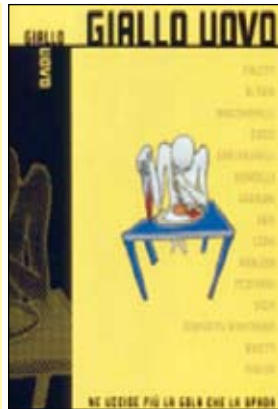
Rimasto vedovo, il protagonista si trova nella condizione di affrontare non poche difficoltà: come dire alla piccola figlia cosa fare, come gestire i suoi rapporti con parenti, amici e colleghi che sembrano aprirsi a lui in improvvise confessioni che prima dell'irruzione della morte nella sua vita mai gli avrebbero fatto. Inizia Marta, sorella di Lara, la moglie morta, con il confessargli l'infelicità della compianta sorella e l'imputargli molti tradimenti. Ma, come lui stesso dice, la mazzata di questa morte, il lutto che dovrebbe bene iniziare a farsi sentire prima di essere elaborato, tarda ad arrivare... E Pietro continua a gongolare nel suo «caos calmo» fino a che, durante una conferenza in cui una psicologa spiega il modo giusto di comunicare la morte ai bambini, Pietro sviene. Sviene continuando a non darsi ragione del perché. Sviene dopo aver visto una macchia di sangue sotto la narice di una sua vicina il cui viso gli ricorda cose che tormentano il sonno dei bambini: vampiri e zombi.

Lucia Greci

È in libreria Giallo Uovo, raccolta di racconti gialli pubblicata da Mondolibri (Gruppo Mondadori). Quindici sono gli autori che hanno trattato di delitti legati alla cucina e al cibo in generale. Tra questi anche Giorgio Baietti che chiude il libro con il suo racconto, il più lungo di tutta la raccolta, *La penultima cena*, che ha dato una versione del tutto originale del mistero di Rennes-le-Château. Alla base di tutto vi sono degli strani tartufi di colore blu che si trovano nel terreno proprio sotto la Tour Magdala e che, opportunamente cucinati, danno un potere enorme. Tutto si gioca in una cena dove è messo finalmente in chiaro quali misteri e segreti si nascondano nello sperduto villaggio francese. Tra i protagonisti, ovviamente, Bérenger Saunière e Marie Dénarnaud nel ruolo di esperta di cucina. Troviamo anche il celebre esoterista russo Gurdjieff che è ossessionato da quegli strani tubercoli che tanto ricordano le «pommes bleues» del 17 gennaio, quando il sole attraversa la chiesa di Rennes-le-Château. Un ruolo di primo piano lo hanno l'impresario edile Elie Bot e un suo muratore, Eduard Malinot, che assaporerà, suo malgrado, il vero «succo» dell'enigma di Rennes-le-Château, lasciando tutti gli altri, Saunière compreso, a bocca asciutta. Vi è poi un salto temporale ai nostri giorni con un vero e proprio colpo di scena come nella migliore tradizione dei romanzi polizieschi.

Come apertura troviamo «La ricetta della mamma», opera inedita di Giorgio Faletti. Oltre al celebre autore di *Io uccido*, si segnalano altre firme prestigiose come Lorian Macchiavelli (l'inventore del personaggio televisivo «Dottore Sarti Antonio») e coautore di testi con Francesco Guccini, unanimemente ritenuto tra i migliori giallisti italiani), Danila Comastri Montanari, Ben Pastor e Giulio Leoni.

Il volume è disponibile sui principali cataloghi di vendita (Club degli editori, Euroclub, Club per voi, Piemme Direct...) e nei negozi Mondolibri delle principali città italiane. È stato presentato alla Fiera del libro di Torino.



Sabina Calderoli, moglie dell'ex ministro delle riforme, chiede aiuto all'autrice Sabina Neri, donna di spettacolo ...

È da qualche tempo sugli scaffali delle librerie italiane *Dal Mercato a Markette. Diario di una casalinga non qualunque* di Sabina Negri, ex moglie dell'ex ministro delle riforme Roberto Calderoli. Il libro, edito da Harlequin Mondadori, si avvale della prefazione di Piero Chiambretti, noto presentatore dell'altrettanto celebre programma *Markette, tutto fa brodo in tv*. Insieme con l'uscita di questo libro, Sabina Negri, fino a qualche tempo fa opinionista nel medesimo programma nel palinsesto di La7, ha festeggiato la sua ritrovata libertà di single.

Non per niente *Dal Mercato a Markette* è pubblicato nella collana Red Dress Ink, i libri contrassegnati dal vestito rosso che narrano storie di donne, spesso deluse dalla ricerca dell'uomo ideale, ma sempre pronte a rimettersi in gioco. Ed è proprio ciò che capita a Sabina, anzi, alle tre Sabine in cui l'autrice si immerge in un fitto scambio epistolare tra le sue tre personalità: la scrittrice, la casalinga disperata, la moglie del ministro.

In una vorticoso e ironica conversazione si alternano: Sabina, già moglie di un potente ministro della Repubblica italiana; Sabina Negri, apprezzata autrice teatrale per attori come Carlo Delle Piane e Cochi Ponzoni, e infine Sabina, la «casalinga disperata» resa famosa dal trono di Markette. Tre personaggi per ricostruire una storia: quella di una donna che sfugge alle classificazioni. Sabina ha studiato in collegio ed è stata fidanzata del principe Giovanni Torlonia, ma non frequenta il gotha, è troppo bionda stile «Barbie» per essere accettata da ambienti intellettuali; finisce sempre con l'essere troppo intellettuale perché le sue idee piacciono alle televisioni. È amica di persone importanti, partecipa, come moglie di Calderoli, alle prime della Scala, ma finisce per condurre una normale vita da casalinga: tutte oscillazioni che la rendono speciale agli occhi di Piero Chiambretti, le valgono l'invito come opinionista nella trasmissione e le forniscono l'occasione per esprimersi liberamente.

E l'amore? Sabina rievoca nel libro la giovinezza trascorsa nei palazzi e nei castelli del suo primo amore, conosciuto sui banchi

di un austero collegio: un'età che ha coinciso con la scoperta della letteratura e del teatro. Ricorda poi la conoscenza con l'uomo che sarebbe diventato suo marito: l'esponente della Lega che l'ha corteggiata regalando una Rolls Royce e l'ha sposata con un rito celtico. Un matrimonio che ha spaccato la sua famiglia e che l'ha resa soprattutto una donna in attesa perenne di un marito spesso assente, che lancia provocazioni in tv ma che per lei diventa «astratto» almeno quanto un dogma. «A un certo punto del matrimonio»

– confessa Sabina – «la sola cosa che conta è che il proprio marito urla e russi in misura contenuta e non lasci impronte sul pavimento appena lavato».

Tra un intenso scambio di battute ironiche, pungenti, sagaci ma anche, a volte, rassegnate e timorose, si compone e si conclude il dialogo epistolare tra le tre anime o, se vogliamo, una «tranche de vie» di Sabina. È la notte di Capodanno quando Sabina prende atto dai media che suo marito ha un'altra donna: «È un colpo durissimo alla propria autostima» – sottolinea l'autrice – «più feroce di una bocciatura agli esami di maturità, più feroce di un genitore che ti dice che sei la figlia che meno s'aspettava, più maligno di un amico che litiga con te e ti dice quanto sei imperfetta». Frasi che arrivano dritte al cuore come una stiletta; ma Sabina, come per fortuna tante altre donne che si sono trovate nella sua stessa situazione, saprà reagire e concludere l'anno che se ne va con un augurio alla vita che ricomincia.

l.c. di Sabina Negri, Harlequin Mondadori, pp 191, euro 13,00

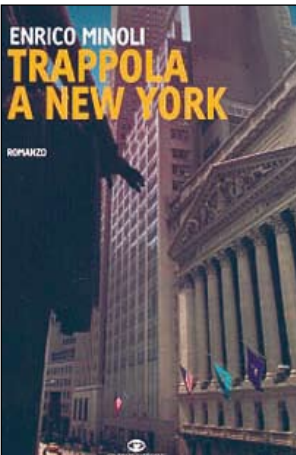


Dal mercato a Markette

Tutto sembra procedere secondo i piani, ma improvvisamente...

Un progetto rivoluzionario, dai rischi calcolati e dalle prospettive esaltanti; un'idea che promette di trasformarsi in un affare strepitoso, in pieno boom della new economy. Per Michele, operatore finanziario di successo in crisi professionale e sentimentale, è l'occasione irripetibile della sua vita, finché il sospetto di essere caduto in una trappola micidiale si trasforma in un incubo in cui di colpo vede sgretolarsi il suo mondo di certezze. Ma, mentre tutto sembra precipitargli addosso, una donna riesce a indicargli la strada. Quando in modo del tutto casuale viene a conoscenza di un progetto visionario capace di rivoluzionare il mondo delle telecomunicazioni, Michele, ricco e affermato operatore finanziario trasferitosi con la famiglia dall'Europa negli Stati Uniti, sta attraversando un momento di stasi nella sua vita professionale e privata.

La promettente operazione immobiliare in cui si è impegnato a New York stenta a decollare; con la moglie ormai l'unico argomento e interesse comune sono i figli. A proporgli l'idea è uno sconosciuto, geniale e preparato, in grado di suscitare in lui nuove prospettive. Tutto sembra procedere secondo i piani, ma improvvisamente cresce in Michele il sospetto di essere vittima di una truffa colossale, minuziosamente studiata. Allora, quando tutte le sue ambizioni, i suoi sogni, le sue conquiste appaiono destinati a crollare, sarà la donna che è ora al suo fianco a infondergli la forza, e la speranza, per ricominciare. «La mattina seguente il mio pensiero andò subito a ciò di cui mi aveva parlato Christopher il giorno prima. Ero alla ricerca di qualcosa di nuovo e stimolante da fare, perciò la tentazione era troppo forte. Sono sempre stato un impulsivo, così afferrai il telefono».



Trappola a New York
di Enrico Minoli, Cairo Publishing, pp. 351, euro 17,00

EDIZIONI MEDITERRANEE ROMA S.R.L.
00196 ROMA - VIA FLAMINIA, 109

ROMA INCONTRI & INCANTI
Disegni di Sigfrido Oliva
a cura di Federico e Paolo Emilio Trastulli
pagine 102, oltre 60 disegni commentati,
euro 15

APOLLONI EDITORE
Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma - tel. 06 4821220
06 3290318 - 06 7840000

EDIPRICE IANUA
Via Mammiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035

Esaminiamo testi di nuovi autori
Via Mammiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035

edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizionieo.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte

Il turco in Italia Teatro dell'Opera di Roma

Venezia, 22 maggio 1813: *L'italiana in Algeri*; Milano, 14 agosto 1814: *Il turco in Italia*. Solo un anno separa questi due titoli rossiniani: nel primo una italiana naufraga ad Algeri, nel secondo un turco giunge a Napoli per conoscere gli usi europei. Il *Turco* non è semplicemente un ribaltamento Algeri-Napoli, ma la vicinanza con il grande successo dell'*Italiana* che gli ha per molti anni nociuto; insomma, veniva considerato come un fratello minore dell'altro grande titolo rossiniano, eppure l'opera ha una sua particolarità che fa addirittura parlare i critici di pirandellismo. Già, perché alle vicende del turco sbarcato in Italia si mescolano quelle di un poeta, Prosdocimo, che ha «da fare un dramma buffo e non trova l'argomento», che quindi manipola i personaggi, si ispira alle loro vicende, un po' come il regista pirandelliano; certo, non con gli esiti drammatici dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, ma con un ironico gioco di teatro nel teatro. La riscoperta del *Turco in Italia*, il suo ritorno in repertorio, risale al 1950 (l'ultima volta in Italia è andato in

scena a Firenze nel 1882), quando al teatro Eliseo di Roma l'opera era diretta da Gianandrea Gavazzeni, con un soprano come Maria Callas. Il teatro dell'Opera porta in cartellone questo dramma buffo in due atti. Alla stagione 1968-1969 appartiene la prima edizione realizzata proprio dal Teatro, con un allestimento proveniente dal Festival di Bregenz e la direzione del maestro Francesco Cristofoli, la regia di Carlo Piccinato, le scene di Gottfried Neumann Spallart. Nel cast degli interpreti, tra gli altri: Sesto Bruscantini, Graziella Sciutti, Paolo Montarsolo, Umberto Grilli e Alberto Rinaldi. Maestro concertatore e direttore: Donato Renzetti. Regia: Stefano Vizioli. Scene e costumi: Susanna Rossi Jost. Interpreti principali: Carlo Lepore, Francesco Facini, Angeles Blancas Gulin, Paula Almerares, Dario Schmunck, Mario Zeffiri, Paolo Rumetz, Mario Cassi, Nadia Pirazzini e Davide Cicchetti. Orchestra e coro del teatro dell'Opera di Roma.

Teatro dell'Opera, piazza Beniamino Gigli, 1



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Poseidon* di Wolfgang Petersen con Josh Lucas, Andre Braugher, Kurt Russell, Emmy Rossum, Mike Vogel, Jacinda Barrett, Jimmy Bennett, Richard Dreyfuss, Mia Maestro; Warner Bros., (Usa 2006)



L'avventura del *Poseidon* di Ronald Neame non è il progenitore del *disaster movie*. Il filone catastrofico è nato ufficialmente nel 1970 con *Airport*, diretto da George Seaton e interpretato da Burt Lancaster, Dean Martin su tutti, che lanciò il cinema degli effetti speciali (dell'epoca). Sull'onda del successo del film di Seaton si inaugura il genere, tra il fantastico e realistico; nascono così negli anni settanta *L'avventura del Poseidon*, *L'inferno di cristallo* e *Terremoto*. Un genere che adesso sta tornando di moda, grazie alle enormi possibilità spettacolari offerte dagli effetti speciali ed alla nostalgia di quegli anni.

La trama di questo remake non è molto diversa dall'originale. Mentre i passeggeri della nave da crociera superlusso Poseidon stanno festeggiando negli enormi saloni l'arrivo del nuovo anno, una gigantesca onda anomala si abbatte e rovescia la nave nel mezzo dell'Oceano Atlantico. Mentre la maggior parte dei sopravvissuti si riunisce come può nel salone principale circondato dall'acqua, agli ordini del capitano (Andre Braugher), che decide di aspettare lì gli eventuali soccorsi, il giocatore d'azzardo John Dylan (Josh Lucas) decide di tentare un'altra strada verso la salvezza, risalendo la nave capovolta verso il fondo. Dylan vorrebbe filarsela da solo, ma si trova a guidare un gruppo formato da un precoce bambino di otto anni (Jimmy Bennet), sua madre (Emmy Ros-

sum) ed il fidanzato di quest'ultima (Mike Vogel), una clandestina (Mia Maestro), un cameriere (Freddy Rodriguez) e un passeggero in preda alla depressione (Richard Dreyfuss). Mentre la nave comincia a scivolare verso il fondo, le tensioni esplodono nel gruppo che sta

cercando di recuperare la superficie prima che l'acqua invada del tutto la loro bara d'acciaio.

Parlando di catastrofi non possiamo non citare uno dei veterani di film catastrofici come Roland Emmerich che si è dedicato all'invasione degli alieni con *Independence day* (1996), poi si è cimentato con *The day after tomorrow* (2004), costato centocinquanta milioni di dollari; racconta di un supertemporale che ricopre l'intero emisfero nord del pianeta facendolo sprofondare in una nuova era glaciale. E in tempi come quelli che stiamo vivendo la catastrofe legata al clima è molto attuale: uragani, tempeste, maremoti, terremoti, vulcani in eruzione (*Twister*, *La tempesta perfetta*, *Dante's peak*); disastro aereo, terrorismo (la serie *Airport*, *Invasione Usa*, *58 minuti per morire*); modificazioni della natura (*Swarm*, *L'invasione dei mostri verdi*, *Godzilla*); extraterrestri e meteoriti (*La guerra dei mondi*, *Deep impact*, *Armageddon*); epidemia e nucleare (*Virus letale*, *Il giorno dopo*, *Cassandra crossing*). E per rimanere in tema con il mare non possiamo dimenticare la disavventura del *Titanic* (1997), film di Cameron. Insomma, il *disaster movie* non è mai morto e come la Fenice rinasce continuamente dalle proprie ceneri. Grazie a una ricetta che funziona sempre: riesce a rassicurarci che qualsiasi cosa stiamo vivendo potrebbe andare peggio.

INTERVISTA

La bambina col cappotto rosso: un successo destinato a crescere

ste dell'uomo che va onorata.

So che hai visitato personalmente i campi di concentramento in Polonia; questo ti ha aiutato nella realizzazione dello spettacolo? È ovvio. Ho avuto la possibilità di percepire sulla mia pelle il vero orrore di quei posti e questo mi ha dato una spinta in più per affrontare l'esperienza teatrale. Sentivo il bisogno di raccontare qualcosa a testimonianza di ciò che avevo visto!

La programmazione dello spettacolo si ferma qui o avrà un seguito? Avrà un seguito! Saremo in Sicilia per alcune serate nelle varie province ed in seguito ci prepareremo per una grande manifestazione teatrale all'estero... ma non posso dirti nulla. Presto ti farò sapere con esattezza le altre date romane.

All'estero? Allora si parla davvero di un grande successo che presto sconfinerà? Già. Spero solo che le cose vadano per il verso giusto.

Un grande traguardo? Direi più un grande punto di partenza. Cercheremo di dare il meglio di noi stessi. Puntiamo verso l'alto con un grande senso di responsabilità... prossimamente vi farò sapere novità.

Intervista al giovane regista siciliano Salvo Russo che il 4-5-6 maggio scorso ha esordito in teatro con un nuovissimo spettacolo

È stato davvero un successo inaspettato! Mi sono emozionato tantissimo nel vedere tante persone applaudire il nostro lavoro. Sono soddisfatto e pronto per portare in giro lo spettacolo.

Ho saputo che lo spettacolo è stato allestito in pochissimo tempo... grande collaborazione? Esatto. Una grande collaborazione. Il mio staff, pensa, è formato in totale da cinque o sei persone che credono davvero in questo progetto e lavorano per realizzarlo. Non posso fare altro che stimarli e ringraziarli dal primo all'ultimo, grazie...

Eleonora Micali, unica interprete dello spettacolo... che mi dici? «Non potevo che dare a lei la parte da protagonista. Siamo entrambi siciliani e so come le attrici siciliane affrontano il palco e il pubblico. Eleonora ha grande talento e voglia di crescere, ha tutte le carte in regola per diventare una grande attrice...»

Tre aggettivi per definirla? Carismatica, vivace... siciliana!

Da cosa nasce l'idea di questo spettacolo? Leggo diversi libri sugli ebrei e mi appassionano molto le loro storie di vita; ho pensato bene di scrivere un monologo semplice, tratto dal libro di R. Ligocka, e di rappresentarlo; il teatro Testaccio me ne ha dato la possibilità ed il gioco è fatto! Il tema interessa e affascina tutti: la deportazione e il genocidio degli ebrei non vanno dimenticati, è un pezzo di storia tri-

Gianluca Russo



In alto, il regista Salvo Russo; sopra, l'attrice Eleonora Micali in un momento dello spettacolo

TEATRO PRATI

La compagnia di Fabio Gravina porta dal 21 aprile al 11 giugno *Bene mio e core mio*, una commedia di Eduardo De Filippo

Bene mio e core mio. Teatro Prati, via degli Scipioni, 98

Teléfono 06 39740503

www.teatroprati.it

dal 21 aprile al 11 giugno 2006

Orario spettacoli: dal martedì al venerdì ore 21.00; 4/5/2006 anche ore 17.30; sabato ore 17.30 e 21.00 domenica ore 18.00. Lunedì riposo

Rappresentata la prima volta a Roma al teatro Eliseo nel 1955 *Bene mio e core mio* è - per dirla con Eduardo - la commedia più napoletana dell'indimenticabile maestro. Talmente napoletana nei tipi che mai si è visto niente di più partenopeo. Siccome Napoli l'abbiamo sempre immaginata con mandolini e chitarre, non sappiamo credere che nel secondo atto si svolga una conversazione sottile e con tante riserve mentali.

Fabio Gravina che del teatro classico napoletano, da qualche decennio oramai, ha fatto quasi - anzi senza quasi - una ragione di vita oltre che di impegno artistico e professionale - la propone al pubblico della capitale nella graziosa ed elegante cornice del Teatro Prati.

In *Bene mio core mio* la maturità dell'arte di Eduardo si manifesta nella sapiente costruzione del plot narrativo per cui il vero fondo dei caratteri dei personaggi viene a galla per gradi, rinnovando di continuo la sorpresa dello spettatore con una tensione tale che solo alla terza atto si fa alquanto svagata. Di quella svaghezza però che solo hanno i personaggi tratti dall'osservazione diretta della vita che Fabio Gravina ha saputo - sa - così magistralmente interpretare. La storia ruota attorno all'antica quanto universale sete di possesso e avidità del denaro così comune nel genere umano. Chiarina, sorella di Lorenzo Savastano, un restauratore di oggetti d'arte, minaccia il suicidio se il fratello dovesse contrarre matrimonio. La paura di non poter più essere la padrona di casa le impedisce di accettare la decisione del congiunto. Lorenzo allora resosi conto dei sentimenti di egoismo della sorella accetta una offerta di lavoro in America e parte.

Durante la sua assenza il fruttivendolo Filuccio seduce Chiarina e la mette incinta. L'intenzione segreta è quella di potersi accaparrare un magazzino di Lorenzo. Questi torna dall'America quando Filuccio, deciso a sposare Chiarina, gli chiede il magazzino e la casa che si trova al piano di sopra con la scusa di sistemarci la vecchia madre Virginia. Lorenzo scopre che queste in realtà altri non è se non la bella e ricca matrigna alla quale Filuccio ha impedito di risposarsi per accaparrarsene i beni. Anzi, approfittando della religiosità della donna e volendola imbrogliare, l'aveva convinta di essere in contatto con il defunto marito. A questo punto la vendetta di Lorenzo arriva puntuale...

IL SISTINA che mi piace
Ciao Frankie

Si è conclusa al Sistina la stagione teatrale 2006 con lo spettacolo *Ciao Frankie*, concerto omaggio a Frank Sinatra interpretato dall'eccellente Massimo Lopez. Due ore di grande swing, con flash di comicità tra una canzone e l'altra.

Lo spettacolo si è snodato attraverso ben diciotto brani del repertorio più famoso di The Voice; Lopez, in questo tour con cui è in giro dalla scorsa estate, è stato affiancato da un'orchestra di grandissimo livello come la «Big Band Jazz Company» diretta dal maestro Gabriele Comeglio e composta da quattordici elementi. Durante lo show non solo ha ripercorso la carriera musicale del mito Sinatra, ma tra un pezzo e l'altro ha intrattenuto il pubblico con gag e divertenti monologhi, quegli stessi che negli anni lo hanno portato al successo sia tra il pubblico televisivo che tra quello teatrale. Abbiamo ritrovato, tra gli altri, monsignor Tonini, Maurizio Costanzo, papa Ratzinger, il nostro amatissimo ex presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi, Prodi, Scalfaro e tanti altri.

La regia dello spettacolo è del fratello Giorgio Lopez, che è produttore della Stemal, società affermata nel settore teatrale e televisivo; e da questo show sono riusciti a tirare fuori da Massimo una nuova corda interpretativa.

TEATRO SISTINA, via Sistina, 129, 00187 Roma.

Tel. 06 4200711 - Fax 06 485986

Prenotazioni: prenotazioni@ilsistina.com

GIOELLERIA ANTONIO ZITO

Orafo
Creatore e riparatore

Prezzi alla portata di tutti con pagamenti anche rateali

A nome del giornale possibilità di sconti

Via Alessandria, 193 - Tel. 06 8844647

(Nomentana)

Via libera al raddoppio della Tiburtina

Al via i lavori per l'allargamento della via Tiburtina, nel tratto compreso tra Rebibbia e via Marco Simone a Setteville, tra il chilometro 9,300 e il chilometro 15,800. Prevista la realizzazione di circa sei chilometri e mezzo di raddoppio, con due corsie per senso di marcia, «corridoio» per il trasporto pubblico e nove chilometri di viabilità collaterale. Un'opera di rilievo, perché riguarda un asse stradale critico per il traffico, con cinquantamila auto in transito ogni giorno, seimila l'ora nelle ore di punta, frequenti ingorghi e disagi per gli automobilisti. La prima fase d'intervento, che sarà completata entro diciotto mesi, permetterà di realizzare tre importanti infrastrutture: un sottovia, un nuovo tratto stradale e un ponte. Sono opere necessarie per collegare gli «anelli» di viabilità collaterale che servono le zone residenziali, industriali e commerciali ai lati della Tiburtina.



termine, nel 2009 – cinquecentocinquanta metri quadrati di territorio. Le due corsie per senso di marcia saranno per le auto e i mezzi pesanti, mentre un corridoio centrale, evidenziato dalla pavimentazione di colore rosso, sarà dedicato al trasporto pubblico e servirà ad alleggerire il traffico veicolare. I pendolari potranno prendere il bus express lasciando la macchina a Setteville, che diverrà un nodo di scambio, e in pochi minuti arriveranno alla stazione della metro B Rebibbia. Per quanto riguarda la viabilità collaterale, saranno realizzati quattro anelli stradali per complessivi 9 chilometri. Consentiranno di attraversare la Tiburtina evitando lunghi giri e ingorghi. Renderanno anche possibile la svolta a sinistra per l'inversione di marcia (oggi fatta impropriamente), in corrispondenza dei semafori che verranno installati e che faciliteranno sia gli automobilisti che i pedoni in attraversamento dalle fermate dell'autobus.

Tra le opere in programma, il rinnovamento delle reti dei servizi pubblici che verranno trasferite sotto i marciapiedi, all'interno di appositi «cavidotti» (per evitare di dover sbancare la Tiburtina ad ogni intervento sulle tubature), e la realizzazione di otto aree di parcheggio per circa 800 posti. L'allargamento della Tiburtina faciliterà anche il collegamento fra le tre tangenziali principali, che attualmente non formano una rete stradale: l'asse via Casale di San Basilio-Tor Cervara; il Grande Raccordo Anulare; l'asse via Marco Simone-viabilità Parco Tecnologico-A24. Potrà così migliorare il deflusso del traffico dal Gra, ma anche da strade più esterne, in direzione sia di Roma che di Tivoli.

Fino a dicembre 2006 è prevista una serie di scavi archeologici: a via di Salone (angolo con via Tiburtina), dove successivamente verrà realizzato il sottopasso lungo 250 metri; a via Sambuci e via Sant'Alessandro, dove nascerà il nuovo tratto «by-pass» di circa un chilometro; a via Smerillo e via Monteleone da Fermo, dove verrà costruito un nuovo ponte. In programma anche indagini nell'area archeologica di Settecamini. In questa prima fase non ci saranno ricadute sulla viabilità.

Il piano generale d'intervento messo a punto dal comune di Roma, sostenuto da un investimento di circa 97 milioni di euro, modificherà – una volta portato a

Viaggi, vacanze... l'estate è alle porte: quali saranno le mete predilette dagli italiani?

Mare, sole e belle giornate: sono questi gli elementi fondamentali che fanno subito pensare all'estate. Tantissimi saranno gli italiani che assaliranno i check-in degli aeroporti o le stazioni ferroviarie, pronti per una partenza chissà verso dove e chissà per quanto tempo: l'importante è staccare la spina dalla routine quotidiana godendosi pienamente una bella vacanza. L'Italia offre paesaggi naturali davvero incantevoli e invitanti, mari e monti, campagne e città d'arte, tutti luoghi sempre meno frequentati dall'italiano, che invece preferisce trascorrere le sue ferie espatriando verso luoghi lontani o poco frequentati, alla scoperta di paesi stranieri magari dall'altra parte del mondo.

di cultura e fascino metropolitana.

E poi ancora: crociere organizzate e villaggi turistici, senza tralasciare le vacanze istruttive per gli amanti della natura e della fauna da osservare, luoghi in cui è possibile fare del bird watching per gli appassionati di uccelli o lunghe passeggiate a cavallo offerte magari da agriturismi organizzati per queste attività. E quanti andranno semplicemente in spiaggia spostandosi con la propria auto ma restando comunque nella propria città?

Que-

sto è il fenomeno del turismo balneare tutto made in Italy, l'esodo verso i bagni ormai superattrezzati e pronti a diventare veri e propri luoghi di divertimento, utili per un week end in famiglia o con gli amici, meno costoso e all'insegna della tintarella. Tantissimi invece gli italiani che sceglieranno le isole tropicali magari come la Polinesia, baie coloratissime e dal mare cristallino, veri angoli di paradiso difficili da lasciare per rientrare a casa, ma che colmano quel relax tanto ricercato dagli stressati, così come siamo etichettati la gran parte degli Italiani.

Gianluca Russo



In alto, la torre Eiffel a Parigi; sopra, il Taj Mahal in India; a destra, il Big Bang a Londra. Queste le mete tra le più ambite per i turisti in cerca di bellezza ed emozioni alla scoperta di usi e costumi diversi

Tanti artisti sono famosi per la loro opera maggiore, ma il resto della loro produzione, a volte varia e diversa dal loro capolavoro, è spesso poco conosciuto o sottovalutato. È il caso, per esempio, del regista tedesco Fritz Lang (1890-1976). Noto al grande pubblico per il suo capolavoro *Metropolis* (1926), è ritenuto giustamente uno dei grandi registi della storia del cinema mondiale e il padre del cinema tedesco. Certamente *Metropolis*, di cui tra l'altro ricorre quest'anno l'ottantesimo compleanno, è un film eccezionale, un tipico esempio di cinema muto espressionista degli anni venti: la potenza delle immagini, la poesia della storia e gli effetti speciali, per l'epoca straordinari, continuano ad affascinare lo spettatore moderno e, spesso, chi lo vede per la prima volta ne resta ammaliato. Un altro esempio famosissimo della sua filmografia è *M, il mostro di Düsseldorf* (1931), un film che all'epoca fece scandalo e che è considerato come il precursore dei film sui serial killer.

Ma qui ci interessa parlare del periodo e delle opere forse meno note del regista. Fritz Lang, con l'avvento nel 1933 del nazismo in Germania, come molti altri cineasti ed artisti in generale, lasciò la sua terra natia per trasferirsi negli Stati Uniti d'America. Qui, accolto a braccia aperte dai grossi produttori, girò diverse pellicole nell'arco di venti anni, dal 1936 al 1956. Alcune possono essere considerate come vere e proprie opere appartenenti al cinema noir (corrente cinematografica,

METROPOLIS, MA NON SOLO



Il regista tedesco Fritz Lang

ma anche letteraria, che si basa su storie di omicidi misteriosi, buio, violenza, metropoli, investigatori, gangster e donne fatali): un cinema di genere che deve molto all'espressionismo tedesco e che quindi trova nel regista Lang uno dei suoi precursori. Infatti è interessante notare come il nostro girò delle pellicole come *Sono innocente* (1938) o *Il grande caldo* (1953), pellicole dalla matrice americana ma con sempre ben presenti i temi cari al regista tedesco. Il primo, anche se non si può considerare un vero e proprio film noir, è comunque un film di gangster, con la particolarità di essere girato in un'America rurale; ci parla ancora del pessimismo nei confronti della società. Il secondo, un vero e proprio capolavoro, è un classico noir, ma con un'acutissima analisi psicologica e una forte ambivalenza dei personaggi, sempre divisi tra bene e male, immersi in una colpevolezza universale e potenzialmente tutti assassini, caratteristiche queste proprie di tutto il cinema di Fritz Lang.

Lakshman Momo

Dan Brown la gallina dalle uova d'oro

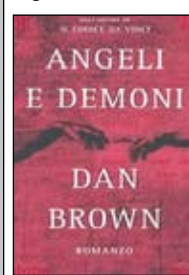
Come si fa a scrivere una recensione il più possibile obiettiva, quando se ne sono sentite di tutti i colori? Prima il romanzo, tanto criticato quanto venduto, ora il film. Dopo i fischi sulla Croisette da parte sia del pubblico che della critica (da molti giudicato troppo pacato rispetto al libro), ecco le polemiche. Allora, questa pellicola è una schifezza o è un capolavoro? Il film di Ron Howard è uno dei casi in cui si riscontra una netta frattura fra il giudizio del pubblico e quello della critica. I fischi a Cannes hanno aperto la vivace contesa, gli incassi al botteghino hanno risposto da canto loro; solo in Italia con 815 copie si è registrata un'entrata di euro 7.951.481 superando ogni precedente record italiano nel week end d'uscita.

La pioggia di recensioni negative sui quotidiani nelle ultime settimane ha parlato di tutto fuorché del film, soprattutto quando gli intervistati sono eminenze vaticane o esponenti dell'Opus Dei. Questo è il classico caso in cui la materia trattata è così potente da offuscare quasi completamente il lato «tecnico» del film. Staremo a vedere cosa succede nelle prossime settimane ovvero se il film tiene o se questo strabiliante fenomeno è solo il frutto della curiosità dei milioni di lettori del libro di Dan Brown.



Dopo il successo del *Codice da Vinci* che ha sbancato i botteghini di mezzo mondo, la Sony punta ancora su Dan Brown con un film tratto da *Angeli e Demoni*. Tom Hanks potrebbe interpretare di nuovo il professor Langdon, questa volta per svelare gli intrighi all'interno del Vaticano. Se il *Codice* ha provocato accese polemiche e anatemi cattolici, questo progetto cinematografico è pronto a scuotere la Chiesa dalle fondamenta. Robert Langdon (Tom Hanks) questa volta sarebbe alle prese con la setta segreta degli Illuminati, e coinvolto nella ricerca della più potente fonte energetica mai vista, il tutto in compagnia di una bellissima fisica italiana, il cui «padre» è stato appena assassinato al Cern di Ginevra.

Se il *Codice* tratta in maniera più o meno fondata del mito del Sacro Graal, di vangeli apocrifi per rivalutare la figura di Maria Maddalena, sposa del Cristo, *Angeli e demoni* racconta invece della contrapposizione tra scienza e religione attraverso una setta segreta ostacolata nei secoli dalla Chiesa, che arriva ad attuare un



piano mortale durante un conclave. E, dopo l'Opus Dei, il personaggio chiave questa volta è il Camerlengo...

Ancora più clamorose le incongruenze rispetto al precedente romanzo: la serie di omicidi avviene nei luoghi più turistici di Roma stranamente deserti, gli intrighi e le ricerche del professor Langdon sono ambientati in una Città del Vaticano a dir poco fantasiosa.

* NUMERI UTILI *

TAXI
06 3570 - 06 4994 - 06 88177 -
06 6645 - 06 5551
ATAC Ufficio utenti
800 431784
COTRAL
06 57031
AEROPORTI
Fiumicino 06 65951
Ciampino 06 794941
Urbe 06 8120571
FERROVIE
Trenitalia 06 4745920
Termini 06 892021
SERVIZI
Italgas, pronto intervento per guasti e dispersioni 800 900 999
Enel, guasti 06 3212200
Acea, guasti (acqua) 800 130335
Acea, guasti (luce) 800 130332
Ama, 800 867035
Autostrade 06 43632121
Viabilità strade 194
Oggetti smarriti 06 5816040
Oggetti smarriti sui treni 06 47306682
Rimozione auto 06 6769838
Flaminio 06 8083108
Cocchieri 06 5411639
Pettiroso 06 2674727
Casale Rocchi 06 4501206
Ostia Antica 06 5650972
Valente 06 25209642
RICHIESTE DI AIUTO
Polizia 113
Carabinieri 112

Vigili del fuoco 115
Guardia di finanza 117
Questura centrale 06 4686
Polizia stradale 06 5544
Soccorso Aci 116
Vigili urbani 06 67691
Capitaneria di porto 06 6522222
800 090090
Telefono azzurro 19696
Abusi contro anziani 06 5815530
PRONTO SOCCORSO
Emergenza 118
Guardia medica 06 58201030
Croce Rossa Italiana 06 5510
06 538959 - 06 892021
Ambulanze 06 47498
Eliambulanza 06 5344478
Centri antiveleni 06 3054343
06 490663
San Camillo 06 58701
Sant'Eugenio 06 59041
Policlinico 06 4462341
San Giovanni 06 77051
Santo Spirito 06 68351
San Giacomo 06 36261
San Filippo Neri 06 33061
MEDICINE URGENTI
Servizio a domicilio gratuito notturno per disabili e anziani 06 228941
ASSISTENZA VETERINARIA
Sos 06 58238488 06 3053534
Ambulatorio comunale 06 5800340
Wwf 06 6896522
Lipu 06 39730903
Lav - Lega antivivisezione 06 4461325



Il gelato più genuino e divertente per un'estate calda

Veniteci a trovare! Orario no-stop.

Via Trionfale, 75c
tel. 06 39738818 - 00136
ROMA

Zanzara l'insetto più temibile



Quando si pensa alla classifica delle bestie feroci che possono essere considerate le più pericolose, le immagini che si formano nella mente sono di animali di grossa taglia. Verrebbe ad esempio in mente una tigre, un elefante, un leone, animali con denti e artigli pronti a minacciare l'incolumità dell'essere umano. Ed invece non è così. La strana classifica è stata proposta da *Live Science*. E pensate un po': chi ci può essere al primo posto tra gli animali più pericolosi presenti sulla terra? La zanzara, così minuscola e invisibile, eppure così terribile.

I motivi per cui una zanzara può essere più pericolosa di un leone sono presto spiegati. La sua capacità di trasmettere malattie come la malaria provoca ogni anno la morte di almeno due milioni di persone in tutto il mondo. Scorrendo la lista degli animali pericolosi si scoprono tante novità, ma anche tante piccole sorprese. Tra i soliti serpenti, leoni, orsi, coccodrilli e elefanti indicati come dannosi e pericolosi per l'uomo, spuntano anche alcune specie di rane e di insetti che causano più morti di alcuni animali di grossa taglia. Perché a volte il pericolo si nasconde nelle piccole cose.

Lo sport

a cura di **Maria Quintarelli** che conduce ogni sabato la trasmissione **Maglia giallorossa** su **Radio Meridiano 12** (F.M. 97,5) dalle 10 alle 12

mariaquintarelli@yahoo.it

Pillole mondiali

I Pooh, da quarant'anni sull'onda del successo, hanno inciso l'Inno che ci accompagnerà durante i prossimi mondiali, dal titolo «Cuore Azzurro». C'è anche una versione cantata dai giocatori della nostra nazionale. Tutto il ricavato della vendita del cd verrà devoluto alla fondazione Don Carlo Gnocchi.

Scarpini personalizzati per molti giocatori azzurri. Quelli di Francesco Totti, per esempio, hanno impressi la firma ed il numero di maglia, quelli di Fabio Cannavaro i nomi dei figli.

Nel ritiro azzurro di Duisburg sarà allestita la «Information technology room» dove saranno analizzate al video, elaborate al computer, tutte le caratteristiche tecnico-tattiche delle squadre avversarie. L'assistente informatico, Adriano Bacconi, esperto di tecnologia applicata al calcio, sarà un valido aiuto per il ct.

Invitati a non ricevere i procuratori durante i mondiali, i giocatori non potranno rilasciare interviste telefoniche. Inoltre è stata allestita una nuova postazione per le interviste che saranno tutte registrate dall'ufficio stampa della Federcalcio.

Grande delusione per il ministro della difesa tedesco, Franz Josef Jung, che aveva messo a disposizione della Fifa per i prossimi mondiali ben 1.100 suonatori, 22 complessi bandistici, che avrebbero dovuto suonare gli inni nazionali nei dodici stadi del torneo. La Fifa ha deciso che le bande militari saranno sostituite da dischi.

Per la prima volta i campionati del mondo avranno la loro miss. I primi di giugno a Rust verrà eletta la più bella. Le ragazze in gara saranno 32, una per ogni paese partecipante al mondiale. Le aspiranti miss, di una età compresa tra i diciotto e i ventotto anni, sfileranno con la maglia della loro nazione, in abito da sera ed in costume da bagno.

La nazionale del Togo è stata la prima a raggiungere la Germania e più precisamente Wangen, nel sud, dove ha scelto di istituire il suo quartier generale. Gli sparvieri, così si chiamano i calciatori della squadra africana, avranno uno sponsor italiano.

Vasta operazione della polizia tedesca atta a contrastare il fenomeno della prostituzione in previsione dei prossimi mondiali. Arrestate oltre cento persone con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

A Berlino verrà realizzato un centro di informazioni sull'attività del parlamento. A forma di cupola, sarà alto 22 metri e avrà un diametro di 30. Poco lontano sorgerà un ministadio per diecimila persone, nel quale si potrà assistere alle gare sui maxischermi.

La nazionale ghanese, primo avversario degli azzurri, ha già concordato i premi partita. Sembra che ai giocatori e a tutto lo staff tecnico andranno 20.000 dollari per ogni partita vinta nel girone eliminatorio. Ancora non concordata la cifra in caso di pareggio.

Niente donne, anche se giornaliste, agli allenamenti dell'Iran. Il presidente iraniano, Mahmud Ahmadi-nejad, avrebbe voluto mostrare più apertura nei confronti delle tifose femminili, ma le proteste di conservatori l'hanno indotto a ripensarci. Il presidente aveva anche manifestato l'intenzione di andare in Germania ad assistere alle gare della sua nazionale, ma gli è stato consigliato di seguirla in televisione per questioni di ordine pubblico.

Il Brasile è in ritiro premondiale in Svizzera, a Weggis. Nei pressi dello stadio c'è una grande fattoria che ospita circa trecento maiali. L'allevatore, temendo che l'odore disturbasse i campioni brasiliani, ha chiesto e ottenuto di fare spostare altrove i suoi maiali per tutto il periodo della permanenza della squadra verde-oro. Sembra che l'amministrazione comunale abbia collaborato al finanziamento dell'operazione con circa 5.800 euro.

Per istruire a dovere la sua squadra sui prossimi avversari, il tecnico della Svezia consegnerà ad ogni giocatore della sua nazionale un dvd sulle rappresentative di Paraguay e Trinidad-Tobago inseriti nello stesso girone con Svezia e Inghilterra.

Teamgeist, che vuol dire in tedesco «spirito di squadra», è il nome del pallone Adidas che verrà usato durante i mondiali. Composto da quattordici pannelli, il pallone, che presenta una superficie perfettamente liscia e sferica, è stato provato già dal Real Madrid durante gli allenamenti: i giocatori ne sono rimasti entusiasti per la precisione e il controllo. L'abbinamento dei colori è quello classico bianco e nero (colori della Germania) con degli accenti dorati per ricordare la coppa del mondo. Il pallone è stato sottoposto ad una serie infinita di test prima di ottenere il marchio «Fifa Approved».



Teamgeist, il pallone usato ai mondiali di Germania 2006

Il punto sul campionato

Questo mese, per chi ama lo sport, ed in particolare il calcio, appassionatamente come chi scrive, riempire questa pagina è stato molto difficile. La voglia di mollare tutto e di parlare d'altro è stata forte. Ciò che è stato scoperto dai pm ci ha fatto sentire tutti presi in giro. Di che parlavamo su questo giornale? Di partite, emozioni, speranze e delusioni che in realtà non erano spontanee, ma create da un *deus* (in questo caso scritto rigorosamente minuscolo) che decideva quando dovevamo gioire o quando dovevamo deprimerci. E se qualcuno si lamentava o mostrava di ribellarsi? Ecco le diffide, le multe e le squalifiche. Ne sa qualcosa il presidente della Roma Sensi che facevano passare per visionario o l'ex direttore sportivo Franco Baldini o un allenatore come Zeman che ha pagato le sue denunce sul sistema calcio malato con la sua carriera. Quel-

lo che di tutta la storia ci ha colpito maggiormente è il sapere che in quel mondo marcio sguzzavano anche illustri giornalisti. Le indagini sono tuttora in corso ed è molto difficile prevedere quando e come finiranno. Una cosa è certa: per riottenere la credibilità e portare di nuovo la gente ad amare il calcio bisogna azzerare tutto e partire daccapo. Non con un colpo di spugna, come alcuni chiedono, ma con giuste punizioni e sostituendo tutti i vecchi personaggi che ricoprivano un ruolo importante ai vertici del calcio. Colpevole, infatti, non è soltanto chi chiedeva favori ed arbitraggi compiacenti, ma anche chi sapeva e cercava di nascondere o chi, più semplicemente, non è stato in grado di controllare. Forse avremmo anche dovuto ritirare la nazionale dai prossimi mondiali, ma così avrebbero pagato anche giocatori innocenti che hanno

sempre sudato sul campo e che non avrebbero avuto la possibilità di rigiocarli in seguito (per esempio per limiti d'età); forse sarebbe stato sufficiente convocare in nazionale calciatori meno «campioni» per sostituire quei «campioni» invischiati nelle indagini. E, forse, soprattutto, sarebbe stato necessario sostituire il ct. Ma forse avremmo chiesto troppo: un segnale forte da parte di tutti di voler veramente voltare pagina. Confidiamo nel commissario Guido Rossi e aspettiamo con fiducia. Ah, dimenticavamo: lo scudetto lo avrebbe vinto la Juventus, secondo il Milan, terza e quarta l'Inter e la Fiorentina che farebbero i preliminari di Champions League. Abbiamo usato il condizionale perché bisogna aspettare le decisioni della giustizia sportiva che potrebbero stravolgere la classifica e aprire scenari ora imprevedibili.

Buon Compleanno, Sampdoria

Predisposte celebrazioni ufficiali per i sessanta anni della squadra blucerchiata che culmineranno con un'amichevole che si giocherà il 12 agosto, giorno dell'anniversario, allo stadio Ferraris con una squadra internazionale. Allestita anche una mostra a Palazzo Ducale, realizzato un dvd con un filmato e creata una maglia storica.

Mondo giallorosso

Prossime novità nell'organico tecnico del settore giovanile della Roma diretto dal bravissimo Ivano Stefanelli, degno successore di Bruno Conti. Si fanno, infatti, i nomi di Fabrizio Di Mauro e di Angelo Di Livio che collaboreranno alla crescita sportiva dei giovani giallorossi. I due ex giocatori raggiungeranno così altri due grandi ex, Fabrizio Petrucci e Sandro Tovelieri, che già si trovano nello staff della Roma giovanile. Lascia l'incarico di *team manager*, anche se la società sta cercando di trattenerlo magari con altro incarico, l'amatissimo dai tifosi Eusebio Di Francesco. Problemi personali lo riportano a Pescara dove risiede la sua famiglia ed ha diverse attività. La sua grande professionalità si farà rimpiangere.

Squalifica di sei mesi comminata dalla Commissione per lo statuto del giocatore della Fifa ad Olivier Jouanneaux, agente di Philippe Mexes, per

il trasferimento del difensore dall'Auxerre alla Roma che ancora sta scontando il blocco del mercato fino al prossimo 30 giugno. La Roma è stata anche condannata al versamento di sette milioni di euro all'Auxerre. Mexes fu squalificato per diverse settimane, ma al suo rientro in squadra ha mostrato, con le sue grandi capacità in campo, che la lunga querelle con i francesi non era stata vana.

Le iniziative benefiche dei tifosi giallorossi non si fermano neanche durante l'estate e così, nell'ambito dei festeggiamenti per i cinquanta anni della scuola Marco Polo, Marisa Esposito, presidente del Fan Club Utr Damiano Tommasi, ed il comitato dei genitori da lei presieduto hanno organizzato una sottoscrizione benefica a favore dell'associazione «Salva mamma e salva bebè». Ai festeggiamenti hanno partecipato tantissimi personaggi, non solo dello sport e dello



La tessera del fan club Utr Damiano Tommasi

spettacolo, tra i quali l'astronauta italiano dottor Umberto Guidoni il cantante Michele Zarrillo.

Mondo biancoseleste

Calcio e solidarietà per ex giocatori biancoselesti che hanno partecipato al primo trofeo «Il Gabbiano». L'associazione che ha dato il nome al torneo è impegnata nell'assistenza a bambini con gravi problemi fisici e mentali. Le squadre erano quattro, capitanate da Giuliano Giannichedda, Bernardo Corradi, Luciano Zauri ed Emanuele Blasi. Ha vinto la squadra di Corradi che ha ritirato il trofeo dalle mani di un altro ex campione laziale: Giuseppe Favalli.

Auguri al Lazio Club di Grottaferretta che ha festeggiato la conquista di un posto Uefa per la prossima stagione ed i sessanta anni tutti biancoselesti del presidente del club, Guglielmo Menichelli.

L'avvocato Ugo Longo, presidente biancoseleste fino al 19 luglio 2004, ha assunto la difesa dell'attuale dirigente dell'Avellino, Giuseppe De Mita, ex direttore generale della Lazio ed ex socio Gea, al quale i magistrati imputano di aver fatto pressioni illecite, insieme a Tommaso Cellini

(altro ex biancoseleste e responsabile del marketing Gea) su Alessandro Nesta per indurlo ad abbandonare Canovi. Su De Mita gli inquirenti stanno indagando anche per capire se fosse stato inserito dalla Gea nella Lazio per controllare o pilotare le operazioni della società biancoazzurra a favore della Juventus.

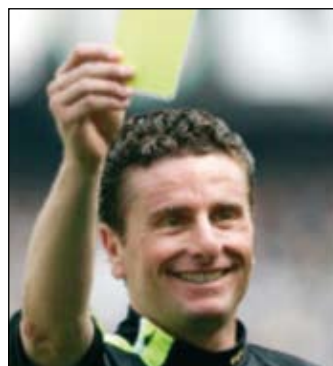
Triangolare al Flaminio per raccogliere fondi per l'associazione So.Spe di suor Paola che sta promovendo la costruzione di una casa famiglia per i bambini sieropositivi di Roma. La Lazio Primavera, l'Unitalsi e i ragazzi di Suor Paola le tre squadre. Ha vinto la Primavera. Tantissimi i giocatori biancoselesti che hanno dato la loro adesione. Tra questi il capitano Paolo Di Canio che ancora non è stato chiamato dal patron Claudio Lotito per rinnovare il contratto. In attesa, Di Canio si è iscritto al corso di Coverciano per diventare allenatore di seconda categoria. La Lazio ha tempo fino al 7 giugno per la firma, dopodiché il calciatore lascerà il gioco per la panchina.

Arbitri

Sospesi in via cautelativa, in attesa delle decisioni della giustizia sportiva, gli arbitri coinvolti nelle intercettazioni telefoniche con l'ex dg della Juventus Luciano Moggi indagato per frode sportiva. Questi i nomi: Paolo Bertini, Paolo Dondarini, Marco Gabriele, Domenico Messina, Salvatore Racalbutto, Gianluca Rocchi, Pasquale Rodomonti, Paolo Tagliavento e Massimo De Santis (arbitro internazionale al quale è stato anche revocato l'accredito ai mondiali tedeschi dove avrebbe rappresentato l'Italia). Ora si apriranno le porte della serie A a diversi giovani arbitri ormai pronti per essere promossi. Nella stagione appena finita, su 380 gare della

serie maggiore, 151 sono state dirette da giovani con alle spalle meno di cinque anni di appartenenza alla categoria: un vero e proprio rinnovamento se si confronta il dato con la stagione precedente, 2004-2005, durante la quale i suddetti giovani avevano arbitrato solo 47 gare. Merita una menzione Anna De Toni, medico specializzando in ginecologia ed ostetricia al policlinico di Modena, che è stata il primo arbitro donna a dirigere una gara professionistica in C2 il 7 maggio scorso. La partita, Spezia-Ravenna, ha suggellato il passaggio in serie B della squadra di casa. Al femminile anche i due guardalinee, Claudia Frollo e Katia Senesi. Anna De Toni, che conosce tre lingue, è internazionale ed è in predicato per essere designata per i campionati mondiali femminili che si

terranno in Cina il prossimo anno. La sua attuale categoria rappresenta il penultimo scalino per la serie A.



L'arbitro Massimo De Santis, per lui niente mondiali

Fallo grave? Sei mesi di reclusione

Rachid Bouaouzan, giocatore dello Sparta Rotterdam (prima divisione olandese), nel 2004 provocò, con un violento fallo di gioco, una grave frattura ad un suo avversario, Niels Kokmeijer, che fu costretto ad abbandonare per sempre la carriera di calciatore. La corte d'appello ha giudicato il calciatore colpevole di aggressione aggravata dal fatto che aveva la consapevolezza che avrebbe potuto recare danno all'avversario. Da noi quando si comincerà a prendere seri provvedimenti verso il gioco violento?

Rimborsi per gare rinviate in Francia

Per punire quelle società ancora sprovviste di teloni impermeabili e terreni riscaldati, la Lega calcio di Parigi ha deciso che per la prossima stagione i club di prima e seconda divisione francese, qualora un incontro previsto nel loro stadio venga rimandato per impraticabilità del campo, dovranno rimborsare le spese di viaggio degli avversari e della terza arbitrale e le spese di produzione delle televisioni. L'eccezione è prevista solo per «cause di forza maggiore», valutate dalla commissione organizzatrice delle gare

SNACK BAR - LATTERIA

G. TOMBINI

ROMA - Via M. Bragadin, 55
Tel. 06.39.72.99.91 - P.I. 00643770589

CAFFETTERIA BAR LUPA

di Piergiorgio & Tombini Troverete la simpatia di una gestione alla vecchia maniera

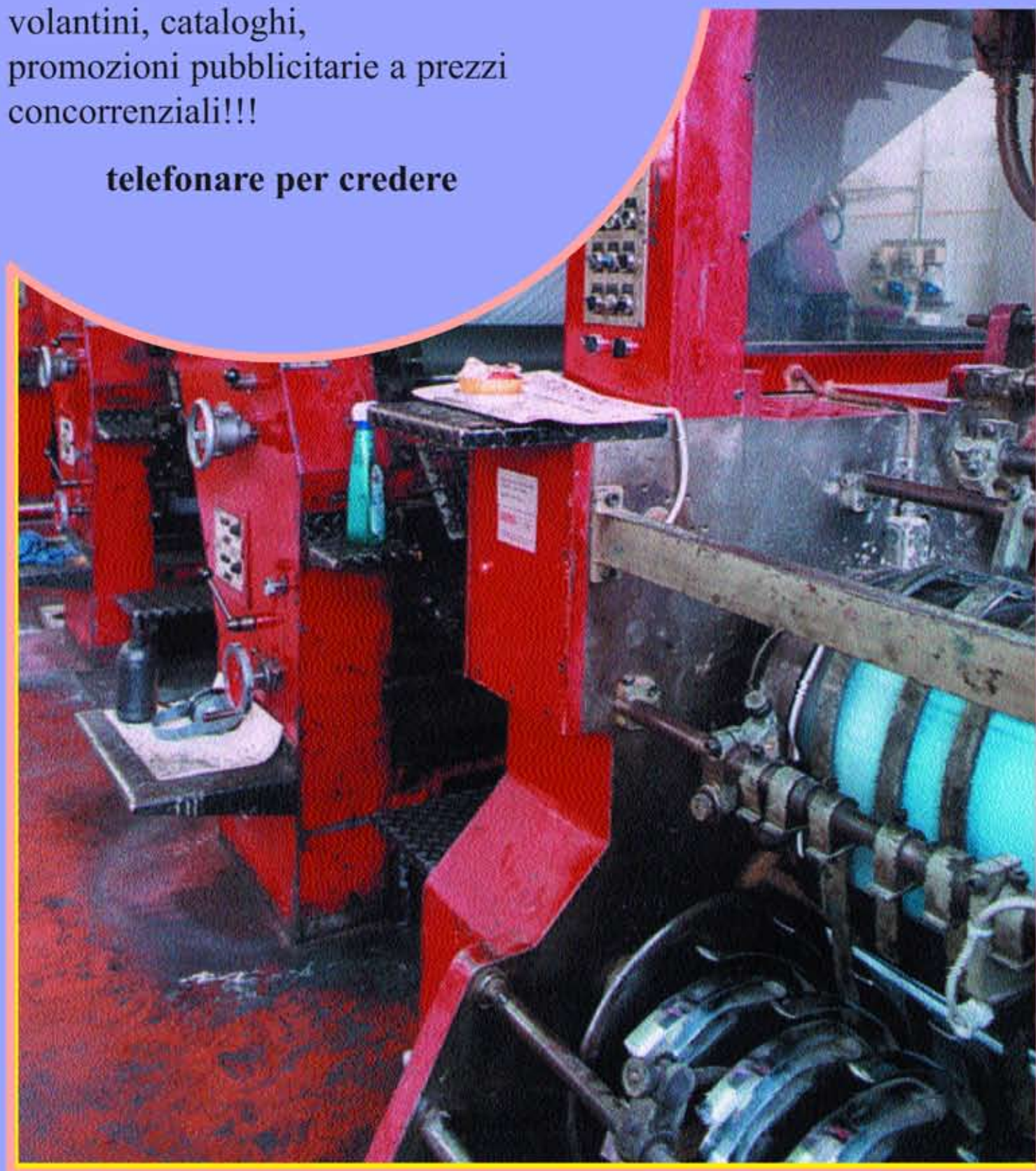
Roma - via M. Bragadin, 55
tel. 06 39729991



la vostra tipografia

volantini, cataloghi,
promozioni pubblicitarie a prezzi
concorrenziali!!!

telefonare per credere



Romaprint

l'eleganza del colore
la prontezza della rotativa
la cura dei particolari
il gusto del bello

Via di Scorticabove, 136 - 00156 Roma Tel. 06 41217552 Fax 06 41224001